UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Agenzia per la Coesione Territoriale

PON GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE 2014-2020

UNIONCAMERE

# REPORT REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Dati e informazioni sullo stato
e sull'evoluzione del profilo
socio-economico del territorio
I.2019

SINTESI

SISPRINT

SI.CAMERA

## Sintesi

Il Report regionale semestrale, giunto alla seconda edizione, è stato realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali*, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020. Il progetto nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA.

Il rapporto, basandosi primariamente sulla valorizzazione del patrimonio di dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio e di altre fonti camerali, opportunamente integrato con informazioni e fonti statistiche di cui dispone l'Agenzia per la Coesione Territoriale, è realizzato con dati disponibili al 12 marzo 2019 ed analizza le tendenze e gli assetti socio economici della regione sotto tre aspetti:

- le principali variazioni dei dati macroeconomici, aggiornando, sulla base dei valori più recenti delle statistiche disponibili, il quadro socio-economico disegnato dal precedente rapporto;
- una analisi di benchmark che determina il posizionamento della regione rispetto alle altre regioni europee per alcuni indicatori di base;
- una analisi sui punti di forza e di debolezza della regione rispetto ai fattori strutturali dello sviluppo territoriale (innovazione, internazionalizzazione, turismo e cultura, coesione sociale, etc.).

**L'Emilia Romagna è una delle regioni più competitive del nostro Paese, evidenziando un ciclo di crescita che inizia nel 2014 (0,9%) e culmina con un incremento dell'1,9% nel 2016.** La forza produttiva della regione si manifesta in una particolare reattività al miglioramento del ciclo economico globale: **il tessuto produttivo regionale, fortemente internazionalizzato, riesce a seguire il miglioramento nel commercio mondiale** dopo la lunga crisi economica, portandosi a tassi di crescita, già dal 2016, superiori al dato italiano. I dati disponibili al 2018 mostrano **un tessuto produttivo relativamente sano, nel quale le percentuali di imprese in procedura concorsuale o in via di scioglimento/liquidazione sono particolarmente contenute e decrescenti** rispetto all'anno precedente.

**Il calo del numero di imprese registrate, sia nel medio periodo sia nell'immediato, quindi, è il frutto di processi interni di ristrutturazione ed aggregazione** che, in parte, passano per un rafforzamento dimensionale e patrimoniale del tessuto produttivo come mostra, ad esempio, il dato sulla **crescita del numero di società di capitale**.

Alcuni motori di crescita del tessuto produttivo emergenti sono, peraltro, costituiti dall'**imprenditorialità femminile** (anche se quest'ultima accusa nel 2018 una battuta di arresto nel suo processo di crescita numerica) e da quella degli **stranieri**, mostrando come una economia dinamica quale quella dell'Emilia Romagna riesca a **generare spazi di inclusività produttiva, oltre che sociale, non di secondo livello**.

La capacità di produrre innovazione di mercato da parte dei poli produttivi regionali è importante non soltanto a livello italiano, ma anche in un confronto più esteso con le altre regioni europee ed è alimentato anche dal basso, ovvero dalla formazione diffusa di **start-up innovative**.

Il **settore turistico**, dai dati di fonte Istat aggiornati al 2017, sembra in una fase di favorevole crescita di arrivi e presenze, creando, almeno in teoria, spazi per invertire il trend decrescente dell'offerta di posti-letto, che sta iniziando a creare tensioni in termini di aumento dell'indice di utilizzazione oltre la media

nazionale. Tale settore, come mostra il valore ancora moderato del tasso di turisticità, ha ancora consistenti margini per accrescere i flussi in ingresso, soprattutto tramite una maggiore destagionalizzazione dei flussi stessi, posto che l'offerta regionale, perlomeno in termini numerici, è ancora fortemente caratterizzata da pacchetti estivi. Questo obiettivo può essere raggiunto tramite l'offerta di pacchetti che possono essere fruiti anche in bassa stagione, come quelli riferiti alla cultura ed all'arte, rispetto ai quali, nonostante l'immenso patrimonio disponibile, la regione è ancora in ritardo in termini di piena valorizzazione.

L'economia regionale sembra mostrare una forte, e crescente, competitività, anche sui mercati extraregionali, e ciò, in parte, è causa, ed in parte conseguenza, anche di un clima sociale rimasto positivo nonostante gli effetti disgreganti della lunga crisi. Il "modello emiliano romagnolo" mostra ancora, ad esempio, una quota di **imprese coesive**, in grado di assumersi responsabilità sociali e di creare un clima collaborativo con fornitori, clienti e dipendenti, più alta della media nazionale, il che, ovviamente, contribuisce ad abbattere i costi di transazione e alcune esternalità negative di tipo sociale. Tale peculiarità emerge anche nel confronto con altre regioni europee, nel quale l'Emilia Romagna appare posizionata in cluster piuttosto vantaggiosi (anche se non di eccellenza assoluta) in termini di livello medio di benessere economico e di bassa diffusione della povertà.

Non tutto, ovviamente, è assolutamente positivo: emergono alcune aree di criticità. Il **comparto edile**, almeno fino al 2016, è in difficoltà a ripartire, per la depressione profonda raggiunta dal mercato immobiliare e per la difficoltà di far riprendere gli investimenti pubblici. L'**artigianato**, ancora nel 2018, mostra di non essere uscito dalla crisi, con una riduzione di imprese particolarmente severa in una regione ancora fortemente "artigiana" come l'Emilia Romagna. L'**imprenditorialità giovanile** non riesce ad essere un motore di crescita e sviluppo.

Di seguito, si riporta la matrice che sintetizza i risultati dell'esercizio di benchmarking fra Emilia Romagna ed altre regioni dell'Unione Europea.

| Matrice sintetica del posizionamento dell'Emilia-Romagna in Europa secondo i dati Eurostat | | | |
|---|---|---|---|
| **Indicatore** | **Ranking** | **Fascia di posizionamento** | **Cluster** |
| Variazione popolazione | 183/276 | Stabilità/moderata riduzione demografica | Regioni del Centro Nord dell'Italia, alcune regioni olandesi, quali Groninga e la Zelanda, diverse regioni polacche, l'Algarve in Portogallo, numerose regioni francesi (Franche-Comté, Picardia, Nord-Pas De Calais, Bassa Normandia, Borgogna, Arvergna, Limosino, Sciampagna), l'Andalusia, i Paesi Baschi, la Comunità di Valencia e La Rioja in Spagna, la Turingia ed il Sachsen-Anhalt in Germania, il Galles e le Highland scozzesi. |
| Struttura popolazione | 65/276 | Incidenza degli inattivi sugli attivi di livello medio-alto | L'Essex, il Surrey, l'Hampshire, le Highland ed il Cheshire in Gran Bretagna, la Corsica, lo Champagne-Ardenne, il Midi-Pyrénées, la Picardia ed il Rhone-Alpes in Francia, l'Alentejo in Portogallo, il Sachsen-Anhalt in Germania, diverse regioni scandinave. |
| Benessere economico medio | 59/276 | Tenore di vita alto | Trento e Val d'Aosta per l'Italia, il Braunschweig ed il Saarland in Germania, le Fiandre belghe, alcune regioni svedesi e finlandesi, l'Hampshire, il Gloucestershire e la Scozia orientale. |
| Disparità sociali | 53/100 | Disparità sociali sostenibili | Trento, la Lombardia ed il Piemonte, la Catalogna, l'Asturia, i Paesi Baschi e Madrid in Spagna, Praga e la Moravia nella Repubblica Ceca, due regioni slovene, Vienna. |
| Tasso di occupazione | 133/269 | Capacità occupazionale di livello intermedio | Il Limosino, il Rhone-Alpes, il Paese della Loira, il Midi-Pyrénées, la Bretagna e la regione di Parigi in Francia, Madrid, le Fiandre belghe, Groninga in Olanda, Lisbona ed il Centro del Portogallo, Lodz in Polonia, il Merseyside e l'Irlanda del Nord, Malta e la Lettonia. |
| Indice di imprenditorialità | 45/235 | Diffusione dell'imprenditorialità alta | Lombardia, Bolzano, Toscana e Marche, ma anche alcune regioni olandesi e svedesi, la Catalogna, l'Alentejo ed il Nord del Portogallo, nonché l'intero Stato della Lituania. |
| Capacità innovativa | 75/247 | Investimento in R&S sul Pil di livello medio-alto | Madrid, la Catalogna, i paesi Baschi e Navarra in Spagna, Dusseldorf, Chemnitz, Saarland, Meclemburgo, Brandeburgo ed Arnsberg in Germania, Bruxelles, alcune regioni ceche, Limburg ed il Nord dell'Olanda, Lisbona, Londra, l'Essex e l'Irlanda del Nord. |
| Accesso alla banda larga | 53/174 | Diffusione banda larga di livello alto | Trento, Catalogna, Aragona, Navarra, Comunità di Valencia, regione di Parigi, Salisburgo e Tirolo in Austria, Antwerp e Fiandre in Belgio. |

# EMILIA-ROMAGNA

POPOLAZIONE RESIDENTE
31 dic 2017

88,0% Italiani — -0,1 Var.% 2016/2017

12,0% Stranieri — 1,3 Var.% 2016/2017

# ITALIA

POPOLAZIONE RESIDENTE
31 dic 2017

91,5% Italiani — -0,4 Var.% 2016/2017

8,5% Stranieri — 1,9 Var.% 2016/2017

# EMILIA-ROMAGNA

Valore aggiunto anno 2017 dati in milioni di Euro — 140.934,2

Variazione % 2016/2017* — 1,8

Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

# ITALIA

Valore aggiunto anno 2017 dati in milioni di Euro — 1.546.693,5

Variazione % 2016/2017* — 1,5

Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

** Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010*

# EMILIA-ROMAGNA

TOTALE IMPRESE REGISTRATE
31 dic 2018

74,3% Altre forme — -1,6 Var.% 2017/2018

25,7% Società di capitale — 2,7 Var.% 2017/2018

# ITALIA

TOTALE IMPRESE REGISTRATE
31 dic 2018

71,9% Altre forme — -1,2 Var.% 2017/2018

28,1% Società di capitale — 3,8 Var.% 2017/2018

# EMILIA ROMAGNA - POSIZIONAMENTO EUROPEO

| | VALORE | RANKING NUTS 2 | FASCIA DI POSIZIONAMENTO |
|---|---|---|---|
| **VARIAZIONE POPOLAZIONE** (media 2015-2016) | -0,15 | 183/276 | "Stabilità/moderata riduzione della consistenza demografica" |
| **STRUTTURA POPOLAZIONE** (popolazione 0-14 anni e 65 e oltre su popolazione 15-64 anni; media 2015-2017 ) | 58,8 | 65/276 | "Incidenza degli inattivi sugli attivi di livello medio-alto" |
| **BENESSERE ECONOMICO MEDIO** (pil pro capite, media 2004-2016) | 32.431 | 59/276 | "Tenore di vita alto" |
| **DISPARITÀ SOCIALI** (% di popolazione in condizioni di grave deprivazione materiale; media 2014-2016) | 6,5 | 53/100 | "Disparità sociali sostenibili" |
| **TASSO DI OCCUPAZIONE** (occupati 15-64 anni su popolazione 15-64 anni; media 2015-2017) | 67,9 | 133/269 | "Capacità occupazionale di livello intermedio" |
| **INDICE DI IMPRENDITORIALITÀ** (unità locali delle imprese per 100 abitanti; anno 2015) | 7,07 | 45/235 | "Alta diffusione dell'imprenditorialità" |
| **CAPACITÀ INNOVATIVA** (spesa in R&S sul PIL, anno 2015) | 1,79 | 75/249 | "Capacità di spesa in R&S di livello medio-alto" |
| **ACCESSO BANDA LARGA** (% famiglie connesse banda larga anno 2018) | 88,0 | 53/174 | "Diffusione banda larga di livello alto" |

# EMILIA ROMAGNA

## Innovazione

### Addetti alla R&S per 1.000 abitanti
Anno 2016

EMILIA ROMAGNA 8,4
NORD-EST 6,9
ITALIA 4,8

### % imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche
Anno 2016

EMILIA ROMAGNA 43,9%
NORD-EST 41,4%
ITALIA 35,7%

## Turismo

### Tasso di turisticità
(giornate di presenza per abitante)
Anno 2017

NORD-EST 14,5
EMILIA ROMAGNA 9,0
ITALIA 6,9

### Indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive
(letti occupati ogni 100 letti)
Anno 2017

NORD-EST 26,3
EMILIA ROMAGNA 23,9
ITALIA 22,9

## Internazionalizzazione

### Capacità di esportare
(esportazioni/PIL)
Anno 2016

EMILIA ROMAGNA 36,5
NORD-EST 35,0
ITALIA 24,7

### Grado di dipendenza economica
(importazioni nette/PIL )
Anno 2016

ITALIA -2,1
NORD-EST -6,1
EMILIA ROMAGNA -7,9

# EMILIA-ROMAGNA

## INCIDENZA % DEL SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE E CREATIVO SUL TOTALE ECONOMIA

### Imprese (core cultura)*

- Bologna 6,0%
- EMILIA-ROMAGNA 4,7%
- ITALIA 4,7%
- NORD-EST 4,7%
- Ferrara 3,6%

### Valore aggiunto

- Bologna 6,4%
- ITALIA 6,0%
- EMILIA-ROMAGNA 5,5%
- NORD-EST 5,4%
- Ferrara 3,9%

### Occupati

- Bologna 7,3%
- EMILIA-ROMAGNA 6,3%
- NORD-EST 6,2%
- ITALIA 6,1%
- Piacenza 4,7%

**Macro-domini: 1. Industrie creative; 2. Industrie culturali; 3. Patrimonio storico-artistico; 4. Performing arts e arti visive.*
*Anno 2017, province con il valore più alto e più basso.*

## INCIDENZA % DELLE IMPRESE CHE HANNO EFFETTUATO INVESTIMENTI GREEN SUL TOTALE ECONOMIA

- **Bologna 28,5%**
- NORD-EST 26,5%
- EMILIA-ROMAGNA 25,0%
- ITALIA 24,9%
- Forlì-Cesena 21,7%

*Imprese industriali e dei sevizi con dipendenti che hanno effettuato investimenti green nel periodo 2014-2017 e/o li hanno programmati nel 2018.*
*Province con il valore più alto e più basso.*

## INCIDENZA % DELLE ASSUNZIONI GREEN JOBS SUL TOTALE ECONOMIA

- **Bologna 12,7%**
- EMILIA-ROMAGNA 10,4%
- ITALIA 10,4%
- NORD-EST 9,9%
- Rimini 5,1%

*Anno 2018.*
*Province con il valore più alto e più basso.*

## INCIDENZA % IMPRESE COESIVE SUL TOTALE ECONOMIA

*Indagine Unioncamere 2018*

Totale economia

EMILIA-ROMAGNA

ITALIA

Totale economia